



Segreteria Generale Nazionale

@prot. n. 4086/S.G./B./ Comparto Sicurezza, Comparto Ministeri ed Enti, Dirigenza

Trani, li 11 Marzo 2018

Al Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio Affari Generali, Giuridici ed Economici del DAP
Largo Luigi Daga, 1 cap. 00164 ROMA

E.p. c;

Al Ministro pro-tempore della Giustizia - Via Arenula,70 ROMA

Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse dottor Pietro BUFFA
Sezione IV delle Relazioni Sindacali presso il DAP –Largo Luigi Daga,1
ROMA

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio Ispettivo Centrale
Intervento del Governo sul rispetto delle norme contrattuali, disciplinari e leggi vigenti
Cons. dottor Andrea Morichetti Franchi
Piazza Sant'Apollonia 14 – 00153 ROMA

Allo Studio Legale CO.S.P. Avv. Laura ANGELISANTI/ Alberto POLINI
Via Etruria, 65 cap. ROMA

Alle Segreterie Nazionali, Regionali, Provinciali e Territoriali del Sindacato CO.S.P.
Comparto Sicurezza Polizia Penitenziaria, Comparto Ministeri ed Enti, Dirigenza
LORO SEDI

Oggetto: Direzione Istituti Penitenziari di Reggio Calabria (Plesso di Panzera e Plesso di Arghillà) e nella sede di PALMI.
Richiesta avviciamento per ipotesi di “triste e scoraggiante” attività vs Segretari Sindacali aderenti al CO.S.P.

Signor Capo del Dipartimento.

In questi ultimi mesi, copiosa è stata la corrispondenza tra la Scrivente Organizzazione Sindacale con i Vostri Centrali Uffici nelle varie articolazioni di responsabilità amministrativa, disciplinare, formativa, dirigenziale, organizzativa e anche in materia di contenzioso sulle attività in svolgimento presso la Regione Calabria, come su alcuni poco piacevoli eventi di dirigenti e funzionari che insistono nelle attività organizzative e gestiscono in loco, risorse umane e materiali presso gli Istituti e Uffici Calabresi.

Si è scritto, ad oggi senza alcun riscontro, anche per quanto concerne la acclamata incompatibilità riscontrata in data 30 Gennaio 2018 in seno al Consiglio Regionale di Disciplina a Catanzaro e quella successiva del 1 febbraio 2018 stessi “imputati disciplinari” destinatari delle più alte violazioni di cui all'art. 53 D. legs. 165/2001 (incompatibilità tra funzioni sindacali e incarichi) normativa ancora vigente, senza che ad oggi codesto Dipartimento, anch'esso postosi in violazione all'articolo 97 della Costituzione Italiana e all'articolo 39 della citata carta costituzionale, abbia intrapreso ,partecipando all'interrogante Sigla Sindacale ,seriamente quando avvocato dal CO.S.P., tra cui la richiesta di disporre accurata mirata minuziosa Ispezione Ministeriale presso lo stesso PRAP di Catanzaro e alcune direzioni citate quale ad esempio la sede di : ARGHILLA' – PANZERA e PALMI, richiesta che qui deve nuovamente richiedersi se non sollecitare pertinenti interventi.

D'altro canto, l'azione amministrativa secondo la Legge Madia è intesa a rilevare: la funzionalità, soprattutto, trasparenza, l'efficacia e l'efficienza dell'azione citata, e risultati ,modalità, tutte allo stato non pienamente illuminanti nelle sedi di cui si disquisisce.

Solo per citarne alcuni degli eventi critici che possono riassumersi in diverse azioni “disciplinari” o “ limitazioni professionali” , correlate da metodologie che andrebbero ad evocare il periodo politico del dopo guerra ma che oggi sembrerebbero rendita in negativo verso la Polizia Penitenziaria Femminile (Arghillà),e la Polizia Penitenziaria maschile di Palmi e Panzera Reggio di Calabria, solo ad esempio, citiamo la nota n. 1204 del 29 gennaio 2018 (Plesso Arghillà); la nota n. 902/ Segr./2018 del 22 gennaio 2018 (Plesso Arghillà) e la nota n. 1203 del 29 gennaio 2018 (Plesso Arghillà) tutte a firma dell'attuale dirigente penitenziario di cui si chiede l'immediato avviciamento per ipotesi al limite della persecuzione vs dirigenti sindacali CO.S.P. (**fatti,episodi,circostanze,contestazioni e procedure di cui si chiede immediata verifica ispettiva**).



Segreteria Generale Nazionale

Inoltre, la stessa Segreteria Sindacale Regionale del CO.S.P., in precedenza, era stata sempre attinta da altri procedimenti disciplinari e richiami, tutti dalla difesa contestati, in punto di diritto, nella forma e nella sostanza ma senza mai ricevere adeguato ascolto o, accoglimento ed è proprio questa ultima ipotesi che ci suggerisce, nell'urgenza della vivibilità delle strutture, di richiedere una maggiore centrale attenzione per tale situazione sui due Istituti Penitenziari alla cortese diretta visione degli atti e le denunciate situazioni della VSI Capo Dipartimento e del competente Ufficio ispettivo.

Il fatto della sede Circondariale di "PALMI", come l'assegnato temporaneo comando a dipendente in posizione da due (2) anni in distacco anche ai sensi art.7 DPR 254/99, il non voler rimuovere da parte del PRAP Catanzaro situazioni in pieno conflitto delle normative vigenti tra cui quelle diramate sui rientri dei dipendenti distaccati in ambito nazionale privi di continuità con lettera Circolare dell'8 febbraio 2018 n. 0045841 inficiando, di fatto, posizioni legittime di chi in quella sede e Regione è ancorato a norme e disposizioni PCD e di Legge, questo ne aggrava le condizioni di tutto il personale dipendente operante nelle varie articolazioni per Comparto Sicurezza, un disposto rientro del Contabile dalla sede di LOCRI del Comparto Ministeri da parte del PRAP Catanzaro e anche, per dirigenza lesionando le aspettative legittime degli aventi diritto.

In questa Regione più volte sono state, nella più totale assordante indifferenza dell'Amministrazione, dal Sindacato scrivente segnalate le violate norme sul diritto di accesso e consultazione degli atti amministrativi e disciplinari, violate e disattese le norme sul diritto nella difesa soggettiva e plurima di cui al D. legs. n. 449/92, violate, disattese al limite dell'abuso di potere ex art. 3 legge 241/90, nell'utilizzo delle Video Telecamere utilizzate per l'arresto e la condanna disciplinare di propri dipendenti circa sei unità, dipendenti lavoratori come da ultimo accaduto a Palmi su discutibile recente Decreto del PRAP Catanzaro e dalla propria impugnata Commissione Regionale di cui si chiede l'immediato scioglimento per incompatibilità ambientale.

Intanto, a breve, saranno depositati innumerevoli RICORSI al TAR da parte del nostro Studio legale del Foro di Roma, competente Ufficio sulle comunicate violazioni sulle norme disciplinari, sul diritto difesa, sul diritto violato della tempistica di notifica e di rinvio udienze, sull'utilizzo di immagini e riprese video sorveglianza confronto lavoratori, sulla discutibile articolata violazione articolo 53 D. legs. 165/2001, sull'articolo 10,12,15 del Decreto e legs. 449/1992, ma qui non possa anche escludersi, la valutazione in sede Legale di procedure penali nei confronti di ritenuti responsabili di abuso d'ufficio, abuso e violenza privata sui dipendenti.

In cosa, deve anche segnalarsi che dalle recenti assegnazioni di personale del Ruolo Agenti/Assistenti PCD con provvedimento ministeriale sulla Mobilità nazionale dipendenti destinatari di una delle due sedi a Reggio Calabria, in questo caso la sede del PANZERA, con un ulteriore discutibile provvedimento, prima del PRAP Catanzaro e poscia, per quanto segnalato, del contestato direttore delle due sedi di Reggio Calabria, siano stati arbitrariamente ed ulteriormente spostati, contro la propria stessa volontà nella movimentazione di sede con provvedimento locale e a data da definirsi in contrasto con il provvedimento appena innanzi citato la cui esecutività era fissata alla data del 28/02/2018 a firma del Direttore Generale del Personale e delle Risorse di Roma.

Il personale offrirebbe la piena totale disponibilità ad essere direttamente ascoltato da un Dirigente dell'Ufficio Ispettivo centrale del DAP su quanto accadrebbe a Reggio Calabria situazioni non più sostenibili e che giustifica la avanzata e sollecitata richiesta di avvicendamento dell'attuale dirigenza da parte del Sindacato CO.S.P.

Nel fare seguito a tutta la copioso accennata corrispondenza sulla regione Calabria e sulle sedi citate penitenziarie, sul comportamento e l'orientamento discutibile e restrittivo per la difesa del Consiglio di Disciplina Regionale di Catanzaro, che qui trovano ancora una volta conferma, si coglie l'occasione per ringraziare per l'esito positivo dell'auspicata rimozione e si porgono cordiali saluti.

All'Ufficio dell'Ispettorato Generale del Governo presso la Funzione Pubblica, si chiede anche, per la propria parte di competenza, opportuno interessamento sulla segnalata vicenda Calabrese che non può e non deve rimanere isolata la segnalazione del Sindacato Scrivente certamente che ad oggi, comunque, appare dal Vertice del DAP inascoltata.

Cordialmente: IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE CO.S.P.
Domenico MASTRULLI

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ex art. 3, comma 2, F. legs. n. 39/93